

EPIGRAPHICA

PERIODICO INTERNAZIONALE
DI EPIGRAFIA

LXXVII, 1-2
2015



FRATELLI LEGA EDITORI
FAENZA

* * *

*Il contributo di EDR all'aggiornamento del CIL:
l'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano alla
luce di un nuovo frammento (*)*

Nel corso dell'anno 2012 ho usufruito di un assegno di ricerca post-dottorato con un progetto avente come responsabile scientifico Silvia Orlandi, docente di Epigrafia Latina presso la «Sapienza» Università di Roma, e in-

* Desidero ringraziare i professori M.L. Caldelli, G.L. Gregori, S. Orlandi e S. Panciera per i loro preziosi consigli; ho un debito di gratitudine verso il dott. A. Nastasi che mi ha generosamente segnalato l'esistenza dei documenti d'archivio presentati nell'appendice documentaria, per la trascrizione dei quali mi sono avvalso dell'indispensabile aiuto del dott. L. Marsili. Dedico queste pagine a mia figlia Beatrice.

centrato sulla digitalizzazione e metadatazione delle iscrizioni del VI volume del *CIL* conservate in alcuni importanti musei di Roma e di Firenze (1). Indispensabile strumento di lavoro sono stati, per questo progetto, tre volumi dei *Supplementa Italica - Imagines* riguardanti le iscrizioni di Roma (2). Durante l'incarico affidatomi ho redatto complessivamente 3300 schede epigrafiche, inserendo 3500 fotografie inerenti i testi in esame. Nella maggioranza dei casi non è stato necessario apportare interventi o correzioni sostanziali ai testi così come sono stati tramandati dal *CIL*, ma in alcune circostanze ho proceduto a qualche emendamento.

Fra tutte le iscrizioni inserite in EDR la mia attenzione si è concentrata su un frammento di lastra marmorea presente in *CIL* VI, 30567, 20 nella sezione intitolata *Fragmenta servata in museis urbanis*, in cui si precisa che il testo fu eseguito *litteris magnis et pulchris*:

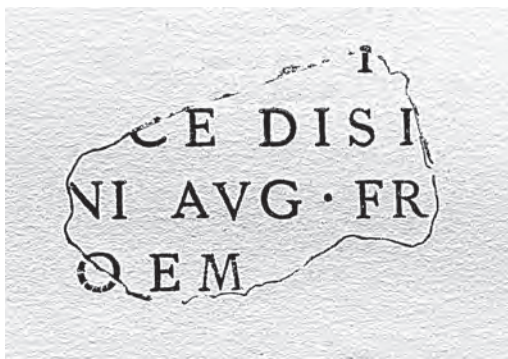


Fig. 1.

Le circostanze della scoperta di questo frammento non sembrano note, ma dal momento che si conservava in passato presso l'Antiquarium Comunale del Celio (3) esso è stato oggetto di studio in due pubblicazioni scientifiche strettamente correlate tra loro (4). In *Tituli 8* oltre ad essere fornite le dimen-

(1) Il titolo della ricerca era: «Linked Heritage (metadata, standards, persistent identification and linked data system for digital cultural heritage in Europe): il contributo di EDR (Epigraphic Database Roma)».

(2) Roma (*CIL*, VI), 1. Musei Capitolini, a cura di Gian Luca Gregori e Marina Mattei, Roma 1999; Roma (*CIL*, VI), 2. Musei Vaticani, 1, a cura di I. Di Stefano Manzella - Antiquarium Comunale del Celio, a cura di G.L. Gregori, Roma 2003; Roma (*CIL*, VI), 3. Collezioni fiorentine: Galleria degli Uffizi, Palazzo Pitti, Giardino di Boboli, Museo Archeologico Nazionale - Villa Corsini a Castello, Museo del Bargello, Casa Buonarroti, Palazzi Medici Riccardi, Peruzzi, Rinuccini, a cura di Maria Grazia Granino Cecere, Roma 2008. Non sono ancora schedate sistematicamente in EDR le iscrizioni di *CIL* VI conservate presso i Musei Vaticani, e confluite nei *Supplementa Italica. Imagines*, sulla base di accordi fra la nostra banca dati e quella dei Musei Vaticani. Di recente pubblicazione è il volume della stessa collana inerente le iscrizioni di Napoli e Verona, le cui schede EDR sono state affidate alle dott.sse M. Giocoli e S. Meloni; Roma (*CIL*, VI), 4. Museo Archeologico Nazionale di Napoli, a cura di Giuseppe Camodeca e Heikki Solin. - Museo Lapidario Maffeiano. Museo Archeologico al Teatro Romano, a cura di Alfredo Buonopane, Roma 2014.

(3) Nr. inv. NCE 3980.

(4) *La collezione epigrafica dell'Antiquarium Comunale del Celio. Inventario generale - inediti - revisioni - contributi al riordino* (Tituli 8), Roma 2001, p. 356, nr. 378 (d'ora in poi *Tituli*

sioni del frammento (cm 26×45×8; lett. cm 6,5-5,5), si proponevano alcuni emendamenti rispetto al *CIL*, come ad esempio a r. 2 dove veniva riconosciuto, sul margine sinistro, quanto restava di una lettera *A*. In questa edizione critica veniva ipotizzato che nella lacuna comparisse il cognome di un personaggio in caso dativo, oppure il sostantivo *verna* seguito dalla parola *dispensator*. Si proponeva, quindi, di integrare il testo alla riga successiva, in caso genitivo, con il nome dell'imperatore cui il personaggio avrebbe prestato i suoi servizi. A r. 3, in alternativa al *CIL*, si proponeva la lettura *ER*[---], riconducendo dubitativamente le due lettere ad un nome come *Eros* (5). L'ultima riga superstite era stata integrata con un'espressione come [*c*]oemp[*tione facta*] o simili e a sostegno di questa ipotesi erano forniti alcuni confronti; alla luce di queste considerazioni il testo veniva ricondotto alla categoria dei *tituli sepulcrales* e datato, sulla base delle caratteristiche paleografiche, al II sec. d.C.

Il merito delle *Imagines*, oltre a segnalare lo stato di frammentarietà della lastra dovuto a un riutilizzo (6), consiste nell'aver fornito per la prima volta una foto del reperto che qui presento nuovamente:



Fig. 2.

Ringrazio la Soprintendenza Archeologica Comunale di Roma che mi ha permesso di compiere, nel febbraio del 2013, presso i magazzini della Ex Centrale Montemartini un esame autoptico della lastra marmorea, di effettuare alcune riprese fotografiche, di acquisire le misure del supporto e delle lettere, e di realizzare un calco con carta velina e polvere di grafite; in questa occasione ho potuto riscontrare che l'altezza delle lettere non corrispondeva a quella registrata in passato (7).

8) e *Supplementa Italica - Imagines*, Roma (*CIL*, VI), 2 - Musei Vaticani, 1, a cura di I. Di Stefano Manzella - Antiquarium Comunale del Celio, a cura di G.L. Gregori, Roma 2003, pp. 564-565, nr. 3333 (d'ora in avanti *Imagines*). Il presente testo è consultabile on line sotto il numero di scheda EDR122748.

(5) Come si dimostrerà, la lettura del *CIL* era quella giusta.

(6) La lastra ha subito un taglio obliquo rispetto alla superficie iscritta per ricavarne un blocco parallelepipedo.

(7) Se ci si attiene soltanto alle righe conservate per intero abbiamo a r. 2 lettere di cm 7,2-7,5 mentre a r. 3 di cm 7,2. Nel medesimo sopralluogo ho misurato anche l'interlinea: cm 3,3 (rr. 1-2), cm 3,2 (rr. 2-3) e cm 3,3 (rr. 3-4).

Torniamo per un istante all'analisi del testo: a r. 1 non viene fornita, in *Tituli 8*, una descrizione e una possibile spiegazione della lettera appena visibile, probabilmente a causa del grave stato di frammentarietà del marmo (8), mentre la r. 4 contiene una sequenza di lettere che non risulta molto attestata nell'epigrafia urbana (vd. *supra*). Proprio quest'ultima espressione è risultata una spia preziosa per riconoscerci un ulteriore frammento dell'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano (9). Si aggiunga, inoltre, che l'acquisizione della giusta altezza delle lettere permette di inserire bene il nostro frammento all'interno della serie di quelli già conosciuti (10). Mi limiterò a presentare in questa sede soprattutto le novità più rilevanti, ma per completezza argomentativa sarà necessario ripetere qualche considerazione già esposta altrove.

L'iscrizione delle Terme è nota grazie alla trascrizione fornita dell'Anonimo di Einsiedeln, il quale, tuttavia, ha tramandato un testo incompleto (11). In modo particolare la r. 7 era stata integrata dagli autori del *CIL* con l'espressione *praesentia maiestatis disposuit* e in tempi più recenti, nel supplemento del 1996 curato da Geza Alföldy, era stata proposta, per congettura, l'integrazione *praesentia maiestate disposuit*. Il dittongo *-AE* presente a r. 2 del nostro frammento pone un interrogativo: sulla pietra era effettivamente scritto *maiestate*, sebbene con l'ipercorrettismo *maiestatae*, oppure c'era altro? Dal momento che questo non è il solo caso in cui l'Anonimo di Einsiedeln tralasci parte del testo (vd. e.g. l'iscrizione posta alla base della colonna di Traiano) (12) occorre domandarsi se

(8) Il *CIL* si limitava a trascrivere un breve segno dall'andamento verticale, ma a mio avviso si può scorgere anche l'estremità inferiore della graffia di una lettera che ha un leggero andamento obliquo verso sinistra.

(9) Cfr. G. CRIMI - A. CICOGNA, *Dal centro di Roma alle campagne di Alatri: un «nuovo» frammento dell'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano*, «*Epigraphica*», 74, 2012, pp. 243-256. Rimando a questo articolo per eventuale bibliografia di approfondimento, cercando di segnalare in questa sede solo gli aspetti degni di nota. Per uno studio complessivo di tutti i frammenti vd. ora G. CRIMI, *L'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano*, in *Le terme di Diocleziano e la Certosa di Santa Maria degli Angeli* (a cura di R. Friggeri e M. Magnani Cianetti), Roma 2014, pp. 57-67. I singoli frammenti sono nominati all'interno del contributo con le lettere dell'alfabeto da A a M, secondo il disegno ricostruttivo presente in R. Friggeri (a cura di), *La collezione epigrafica del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano*, Milano 2001, p. 81; rispetto ad esso sono stati aggiunti i nuovi frammenti e un altro noto in passato, ma attualmente irreperibile. Una tabella posta in coda al saggio fornirà al lettore le notizie principali riguardanti i singoli frammenti: misure, altezza delle lettere, interlinea, cornice, luogo di ritrovamento, bibliografia e note.

(10) A) cm 7,3; B) cm 7,1; C) cm 6,4-6,9; D) cm 6,8-7,4; E) cm 6; F) cm 5,6 (incomplete); G) cm 6,7; H) cm 7,4. Si aggiunga anche *CIL*, VI 31242, 5 (irreperibile) la cui altezza delle lettere (cm 7,1) è fornita soltanto da R. LANCIANI, *Regione VI. Terme di Diocleziano, NotScavi*, 1890, p. 185, dal quale apprendiamo che il frammento iscritto era inciso su una lastra di marmo scorniciata e presentava lettere «abbastanza buone» (*pulcherrimae* in *CIL*). Il frammento conservato nel Museo Civico di Alatri (vd. nt. precedente) ha lettere di altezza compresa fra i 6,5 e i 7 cm.

(11) R. VALENTINI - G. ZUCCHETTI, *Itinerarium Einsiedlense*, in *Codice topografico della città di Roma*, II, Roma 1942, pp. 184-185 per l'itinerario «in s. Thermae Diocletianae. Sancti Cyriaci»; vd. anche *Die Einsiedler Inschriftensammlung und der Pilgerführer durch Rom* (Codex Einsiedlensis 326). Facsimile, *Umschrift, Übersetzung und Kommentar*, herausgegeben von G. Walsler, Stuttgart 1987, pp. 22-25 FF. 69 a-b e pp. 76-77 nr. 16. Sempre in merito a questa iscrizione, ringrazio il dott. L. Benedetti per avermi segnalato l'esistenza di appunti di Gaetano Marini scritti sul ritaglio di una pagina di J. GRUTER, *Inscriptiones antiquae totius orbis Romani*, Heidelberg 1603 (3 ed.), p. CLXXIX, 1, contenuti nel ms. Vat. lat. 9123 a f. 53r e non confluiti nel *CIL*.

(12) *CIL* VI, 960 cfr. pp. 3777, 4310-4311 = *ILS* 294 (EDR102536). Per il codice vd. WALSER, op. cit., pp. 20-21, 72-73, nr. 13.

non vi fosse riportata piuttosto l'espressione *praesentia maiestatis suae disposuit*.

Giusta o errata che sia l'integrazione proposta, bisogna tuttavia evidenziare che questo frammento presenta una parte di testo, seppur limitato a poche lettere, che non era sinora noto da tradizione manoscritta. Prima di fornire una nuova edizione occorre soffermarsi sulla r. 1, corrispondente alla r. 6 del testo complessivo, la quale presenta soltanto un lacerto di lettera (13); nella riga in questione era presente l'espressione *Maximianus Aug. rediens ex Africa sub*, ma escluderei che fosse pertinente alla titolatura del collega di Diocleziano perché il nostro frammento si collocherebbe, invece, nella parte destra del testo.

L'identificazione della lettera andrebbe quindi ristretta all'espressione *rediens ex Africa sub*; se si escludono le lettere con andamento curvilineo (B, C, D e S), quelle con i tratti orizzontali inferiori (E) e con i tratti obliqui (A, X), la scelta si restringerebbe alle lettere I, N e R che presentano tutte almeno un tratto verticale. Tenendo conto della restituzione complessiva del testo e di un allineamento sul lato destro, ritengo possa trattarsi verosimilmente della lettera N, appartenuta al participio *rediens*. Tentando tuttavia un confronto tra il frammento in esame e quelli già noti non troviamo al momento argomentazioni sufficienti per ricondurlo a nessun altro dell'iscrizione dedicatoria delle Terme. Come è stato già detto lo spessore non costituisce elemento probante in assoluto, ma è comunque opportuno segnalare che il medesimo del nostro (cm 8) era stato misurato da Rodolfo Lanciani nel frammento I, che allo stato attuale risulta, però, irreperibile (14). Soltanto il frammento E sembrerebbe avvicinarsi maggiormente al nostro per le caratteristiche paleografiche, ma rispetto ad esso le lettere hanno una forma più schiacciata e misurano cm 6,3 contro cm 7,2-7,5.

A dirimere la questione non viene in soccorso neanche il confronto con la misura interlineare degli altri frammenti (15). Questa lastra avendo in comune con il frammento L una parte di testo, permette di escludere che appartenessero entrambi a un medesimo supporto.

Sebbene l'iscrizione in esame sembri suggerire nelle linee generali un'impaginazione analoga a quella proposta in passato e confrontabile con la ricostruzione grafica attualmente esposta al Museo delle Terme, mi limiterò a fornire soltanto una trascrizione parziale del testo:

 [Maximianus Aug(ustus) redie]n[s ex Africa sub]
 [praesentia maiestatis su]ae (?) disp[osuit ac]
 [fieri iussit et Diocletia]ni Aug(usti) fr[atris sui]
 [nomine consecravit] coemp[tis aedificiis]
 [pro tanti operis magnitudine omni cultu]
 [perfectas Romanis suis dedicaverunt].

Appurata la pertinenza del frammento all'iscrizione dedicatoria delle

(13) Sebbene la lettura risulti difficoltosa a causa di una aberrazione del marmo, in essa è visibile la parte inferiore di una lettera con un tratto verticale; non ci sono dubbi di lettura in proposito come ho potuto accertare dall'esame autoptico e da foto di dettaglio.

(14) Vd. *supra*.

(15) B) cm 4; C) cm 3,5; D) cm 3,8-3,9; E) cm 3,5; G) cm 4,2-4,3; H) cm 4; L) cm 3,5.

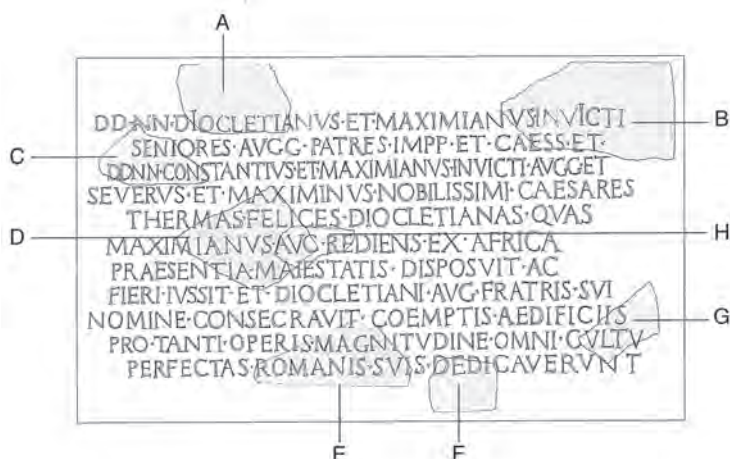


Fig. 3.

Terme di Diocleziano, è lecito domandarsi in che modo esso sia pervenuto all'Antiquarium Comunale del Celio. A questo proposito un aiuto proviene da un carteggio inedito che ha visto coinvolti principalmente l'allora direttore del Museo Nazionale Romano Roberto Paribeni e Alfredo Brosca, ispettore della Commissione Archeologica Comunale (16). In una lettera del 25/3/1916 indirizzata all'Ufficio di Storia ed Arte di Roma Paribeni dichiarava l'intenzione di voler riunire tutti i frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano. A questo proposito chiedeva di poter ordinare delle ricerche per individuare nelle collezioni municipali tre frammenti (B, C e H), due dei quali cercati invano da Huelsen nel 1894 all'interno dei magazzini del Tabularium capitolino.

L'ispettore Brosca appena quattro giorni dopo la missiva di Paribeni individuava i frammenti richiesti lungo il muro di cinta dell'Antiquarium Comunale del Celio. Conseguentemente la Commissione Archeologica il 15/5/1916 attuava la deliberazione di Giunta nr. 61 del 26/4/1916 con la quale il Comune di Roma cedeva al Museo Nazionale Romano i frammenti dell'iscrizione delle Terme sopra ricordati.

Questo in breve il contenuto del carteggio che permette, tra le altre cose, di risalire al momento in cui uno dei tre frammenti subiva un deterioramento, da addebitarsi forse al distacco della lastra dal muro di recinzione dell'Antiquarium del Celio. Si noti a questo proposito che il frammento H, identificato nel suddetto Antiquarium, presentava ancora alcune lettere menzionate nel *CIL*, ma una volta raggiunto il Museo Nazionale Romano il testo risultava diminuito. L'aspetto più interessante che emerge da questa corrispondenza è, in ogni caso, la testimonianza certa del passaggio dei reperti attraverso l'Antiquarium Comunale del Celio, informazione che risultava sconosciuta fino a poco tempo fa.

(16) ASC, Commissione archeologica, carteggio, busta 11, fasc. 336; per la trascrizione integrale di questi documenti si rimanda all'appendice e alla sua nota introduttiva.

	Misure (cm)	Lettere (cm)	Interlinea (cm)	Cor-nice	Luogo di ritrovamento	Bibliografia	Note
A	30×52×7,8/15,5	7,3	–	si	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 1	–
B	26,5×60×6,9	7,1	4	no	a est delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 2	–
C	26,5×48×9,3	6,4-6,9	3,5	no	a sud delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 3	testo diminuito
D	43×61×6,1	6,8-7,4	3,8-3,9	?	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 4	si sovrappone a H
E	31×69×11,2	6	3,5	no	a sud delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 6	–
F	30×29×6,8/14,6	5,6 (incomplete)	–	si	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 7	si sovrappone a L
G	39×30×4,5	6,7	4,2-4,3	no	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 8	–
H	20×35×7,1	7,4	4	?	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 9	si sovrappone a D; testo diminuito
I	spessore 8	7,1	–	si	a nord delle Terme	<i>CIL</i> VI, 31242, 5	perduto
L	40×34×6	6,5-7	3,5	?	ignoto	Crimi, Cicogna 2012	si sovrappone a F e M
M	26×45×8	7,2-7,5	3,2-3,3	?	ignoto	<i>CIL</i> VI, 30567, 20 = Crimi 2014, pp. 56-57	si sovrappone a L

Non stupisce, dunque, trovarvi anche il nostro che qui era conservato prima del trasferimento presso i magazzini della Ex Centrale Montemartini. Probabilmente rinvenuto come gli altri frammenti presso le Terme di Diocleziano, esso non era stato messo in relazione alla sua iscrizione dedicatoria e mentre la maggior parte degli altri frammenti trovava una definitiva collocazione nella sede espositiva della struttura termale stessa, il nostro ha, invece, subito fino ad oggi una sorte differente.

L'attuale direttore del Museo Nazionale Romano, la dott.ssa Rosanna Friggeri, a distanza di un secolo da Roberto Paribeni, è impegnata a sua volta nel recupero dei frammenti conservati nel Museo Civico di Alatri e nei magazzini della Ex Centrale Montemartini, perché possano unirsi agli altri già esposti in una sala apposita del Museo delle Terme.

In attesa che future scoperte contribuiscano a fare maggiore chiarezza sul presente testo e sul numero di copie redatte (17), questo risulta ad oggi lo stato delle conoscenze riguardo all'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano che, sebbene sia molto nota, continua a riservare ancora novità di una certa importanza.

(17) Non si può del tutto escludere che tra questi frammenti ve ne sia qualcuno eseguito in età umanistico-rinascimentale non necessariamente da ricondurre ad un fenomeno di falsificazione epigrafica.

Questa ed altre piccole scoperte sono emerse lavorando alla banca dati EDR che costituisce un utilissimo strumento di ricerca per chiunque intenda condurre indagini storico-epigrafiche grazie alla ricchezza dei dati inseriti e alle molteplici possibilità di ricerca previste. Il suo accesso è libero e gratuito, e permette di fornire a chi ne usufruisce informazioni costantemente aggiornate, spesso frutto di un controllo diretto dei monumenti iscritti e, in ogni caso, secondo la migliore edizione esistente di un testo epigrafico.

APPENDICE DOCUMENTARIA (**)

Roma, li 25 marzo 1916 [Fig. 4]

Oggetto: Frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane

All'Ill.mo Sig. Assessore all'Ufficio di Storia e Arte. Roma

Nelle collezioni Archeologiche di codesto On.le Municipio erano conservati tre frammenti della iscrizione monumentale che ornava le Terme Diocleziane. Trascrivo le copie di detti frammenti.

- 1°.) NVS. INVICTI
ESS. ET
- 2°.) SENIO
DD. NN. CONS (18)
- 3°.) AVG. RE
A. MAIE (19)
T. D. (20)

** In questa breve Appendice documentaria si riporta la trascrizione del carteggio riguardante la richiesta e la seguente cessione di tre frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano. Si tratta, nello specifico, di una serie di comunicazioni intercorse tra il prof. Paribeni, direttore del Museo Nazionale Romano, l'ing. Brosca, ispettore della Commissione Archeologica Municipale, l'ing. Apolloni (futuro sindaco di Roma), assessore alle Antichità e Belle Arti e il cav. Colonnelli, direttore dell'Ufficio X. Nell'approntare questa trascrizione si è ritenuto opportuno non sciogliere le abbreviazioni utilizzate, essendo di comune utilizzo e di facile comprensione. Sono stati altresì mantenuti invariati i segni diacritici, la punteggiatura e le difformità circa il formato delle date e l'utilizzo di lettere maiuscole e minuscole. Le immagini dei documenti in questione sono pubblicate su concessione dell'Archivio Storico Capitolino [ASC, Commissione archeologica, carteggio, busta 11, fasc. 336]

(18) Una seconda mano ha tracciato un segno verticale divisorio tra le lettere N e S, cui segue «manca l'S» ad indicare che la lettera in questione non era più visibile al momento del controllo autoptico.

(19) La medesima mano ha tracciato un segno orizzontale sopra le lettere A. MA, cui segue a destra una linea anch'essa orizzontale accompagnata dall'espressione «mancante», ad indicare che le lettere in questione non erano più visibili al momento del controllo autoptico.

(20) La medesima mano ha tracciato un segno orizzontale sopra le lettere T.D. cui segue a

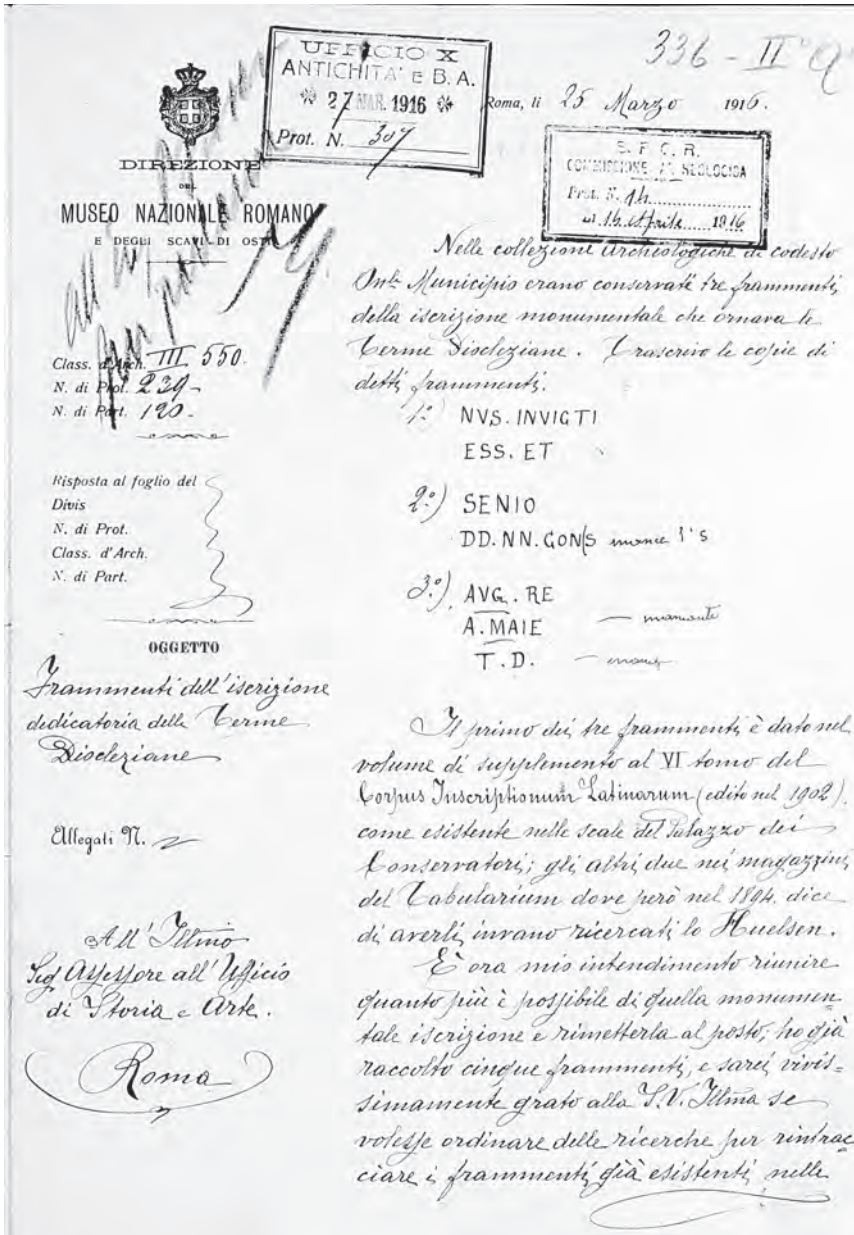


Fig. 4. (Pag. 1). Lettera del 25 marzo 1916 inviata da Roberto Paribeni all'Assessore dell'Ufficio di Storia e Arte di Roma.

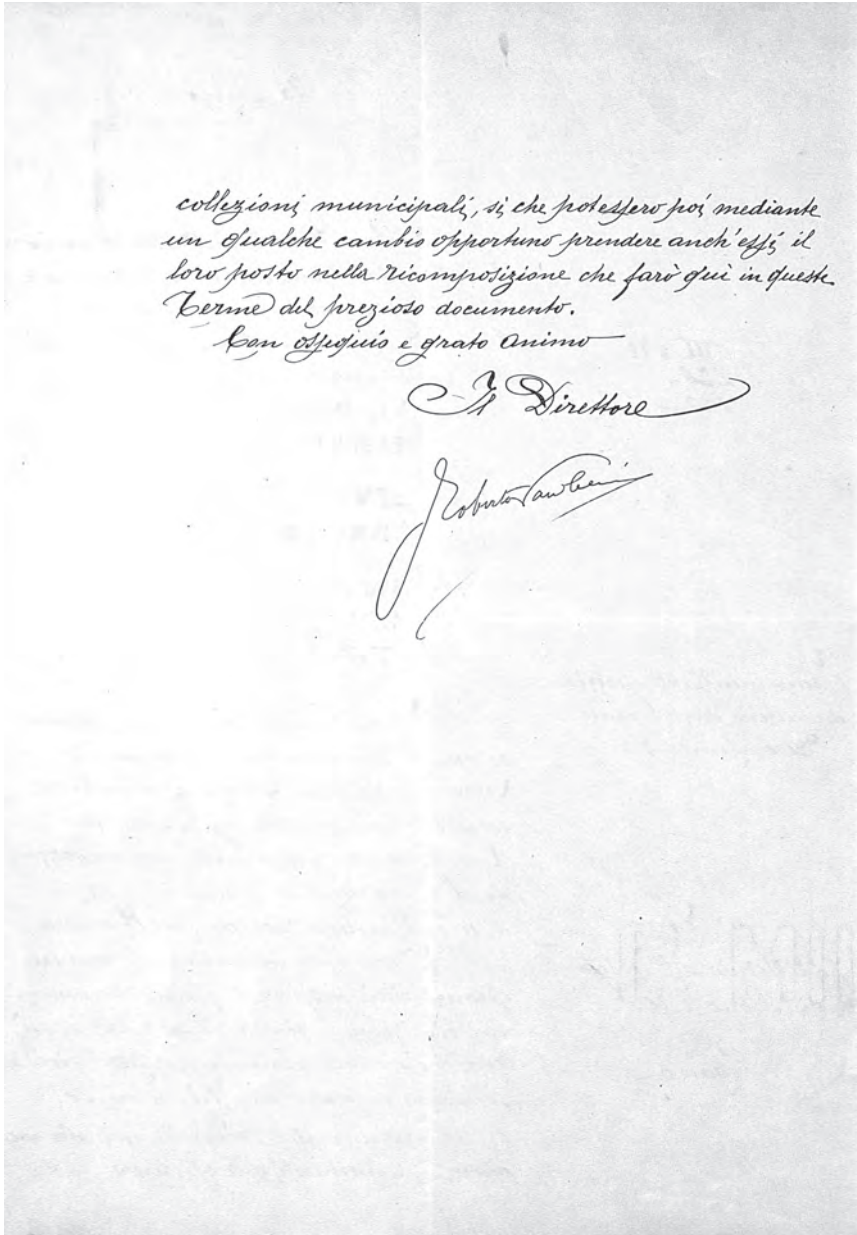


Fig. 4. (Pag. 2). Lettera del 25 marzo 1916 inviata da Roberto Paribeni all'Assessore dell'Ufficio di Storia e Arte di Roma.

27. III. 1916

Alla Commissione Archeologica Municipale
 per l'acquisto in via di pagamento
 indicata e per parte della Commissione
 Artigiana della Commissione di
 pagamento istruita
 Il Direttore
T. L...

Il Direttore dell'Ufficio X.
 29/3 1916

I tre frammenti giacciono lungo
 il muro di cinta dell'Antiquarium -
 la 1^a è completa - le altre
 due sono frammentate - come
 indicato.

L'ISPETTORE
Ing. A. Broca

11/4 1916
 Il Direttore dell'Ufficio X.
 Nella riunione della Commissione
 del giorno 11 con - partecipando al direttor
 e al direttore del Museo all'Esposizione
 Nazionale, deliberò di i frammenti della
 iscrizione della Terme Sordelliane provenienti
 dal Comune e depositati all'Antiquarium
 fossero ad esso consegnati al subito
 preclato.

L'ISPETTORE
Ing. A. Broca

Fig. 4. (Pag. 3). Risposte del direttore dell'Ufficio X e dell'Ispettore della Commissione Archeologica Municipale alla lettera inviata da Roberto Paribeni il 25 marzo 1916.

Il primo dei tre frammenti è dato nel volume di supplemento al VI tomo del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (edito nel 1902) come esistente nelle scale del Palazzo dei Conservatori; gli altri due nei magazzini del *Tabularium* dove però nel 1894 dice di averli invano ricercati lo Huelsen. È ora mio intendimento riunire quanto più è possibile di quella monumentale iscrizione e rimetterla al posto; ho già raccolto cinque frammenti, e sarei vivissimamente grato alla S.V. Ill.ma se volesse ordinare delle ricerche per rintracciare i frammenti già esistenti nelle collezioni municipali, sí che potessero poi mediante un qualche cambio opportuno prendere anch'essi il loro posto nella ricomposizione che farò qui in queste Terme del prezioso documento.

Con ossequio e grato animo

Il Direttore
Roberto Paribeni

27. III. 1916

Alla Commissione Archeologica Mun.e per eseguire la ricerca dei frammenti indicati – pel parere circa l'opportunità della cessione dei frammenti stessi.

Il Direttore
P. Colonnelli

Ill.mo sig. Direttore dell'Ufficio X.

29 / 3 1916

I tre frammenti giacciono lungo il muro di cinta dell'Antiquario.
La 1^a è completa, le altre due sono frammentate, come indicato (21).

L'Ispettore
Ing. A. Brosca

14/4 1916

Ill.mo Sig. Direttore dell'Ufficio X.

Nella riunione della Commissione del giorno 11 cm, plaudendo al desiderio del direttore del Museo Nazionale Romano, deliberò che i frammenti

destra una linea anch'essa orizzontale accompagnata dall'espressione «manca», ad indicare che le lettere in questione non erano più visibili al momento del controllo autoptico.

(21) L'espressione «come indicato» deve addebitarsi ad una seconda mano, la stessa evidentemente che ha tracciato nella prima pagina del bifolio gli appunti in corrispondenza dei frammenti dell'iscrizione.

della iscrizione delle Terme diocleziane posseduti dal Comune e depositati all'Antiquario possono essere consegnati al Museo predetto.

L'Ispettore
Ing. A. Brosca (22)

* * *

Roma 25 marzo 1916 [Fig. 5]

Oggetto: Frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane

All'Ill.mo Sig. Assessore dell'Ufficio di Storia ed Arte. Roma

Nelle collezioni Archeologiche di cotesto On.e Municipio erano conservati tre frammenti della iscrizione monumentale che ornava le Terme Diocleziane. Trascrivo le copie di detti frammenti:

- 1°. NVS. INVICTI
ESS. ET
- 2°. SENIO
DD. NN. CONS
- 3°. AVG. RE
A. MAIE
T. D.

Il primo dei tre frammenti è dato nel volume di supplemento al VI tomo del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (edito nel 1902) come esistente nelle scale del Palazzo dei Conservatori; gli altri due nei magazzini del *Tabularium* dove però nel 1894 dice di averli invano ricercati lo Huelsen. È ora mio intendimento di riunire quanto più è possibile di quella monumentale iscrizione e rimetterla al posto; ho già raccolto cinque frammenti, e sarei vivissimamente grato alla S.V. Ill.ma se volesse ordinare delle ricerche per rintracciare i frammenti già esistenti nelle collezioni municipali, sí che potessero poi mediante un qualche cambio opportuno prendere anch'essi il loro posto nella ricomposizione che farò qui in queste Terme del prezioso documento.

Con ossequio e grato animo

Il Direttore
F.to R. Paribene [sic]

(22) Questi ultimi tre passaggi, a firma di Colonnelli e Brosca, sono riportati nell'ultima facciata del bifolio ove è presente la richiesta del direttore Paribeni.

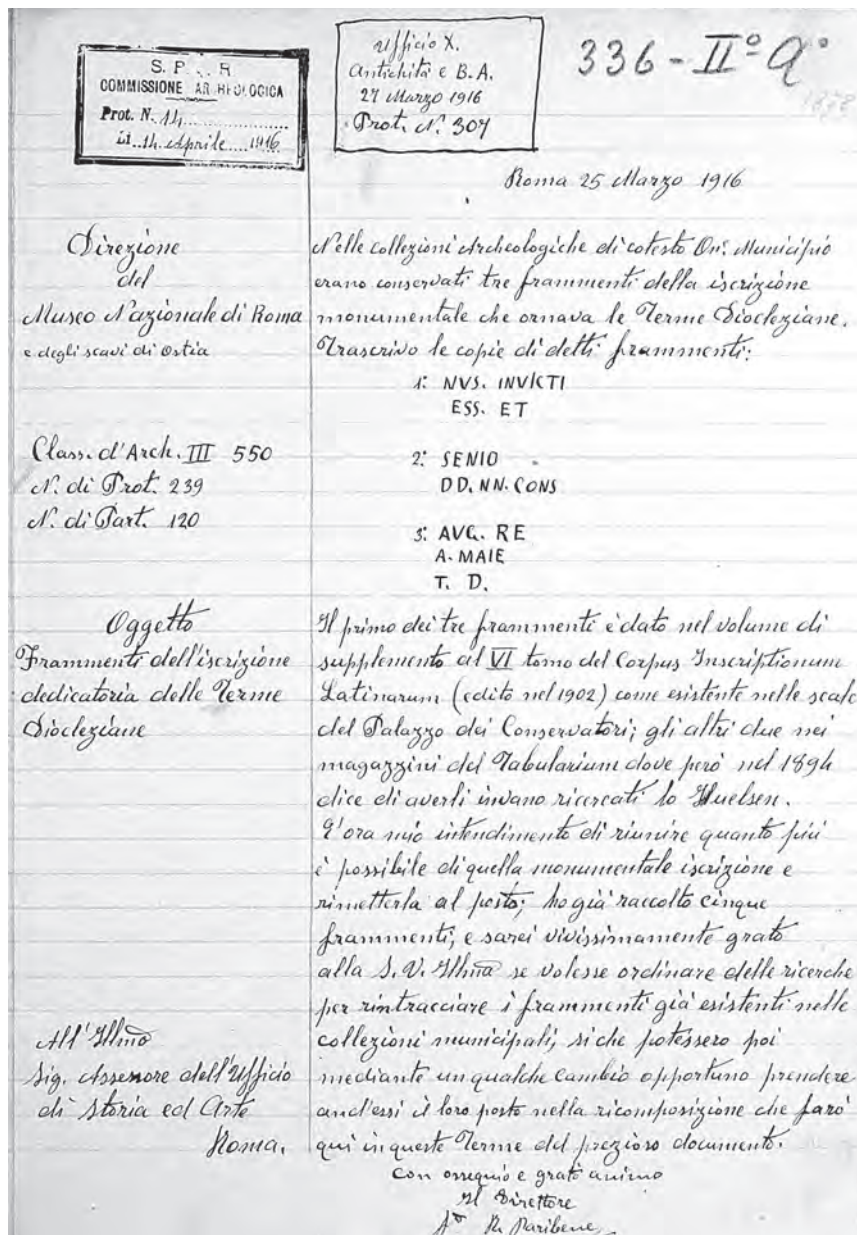


Fig. 5 (Pag. 1). Lettera del 25 marzo 1916 inviata da Roberto Paribeni all'Assessore dell'Ufficio di Storia e Arte di Roma (comunicazione vergata da un'unica mano).

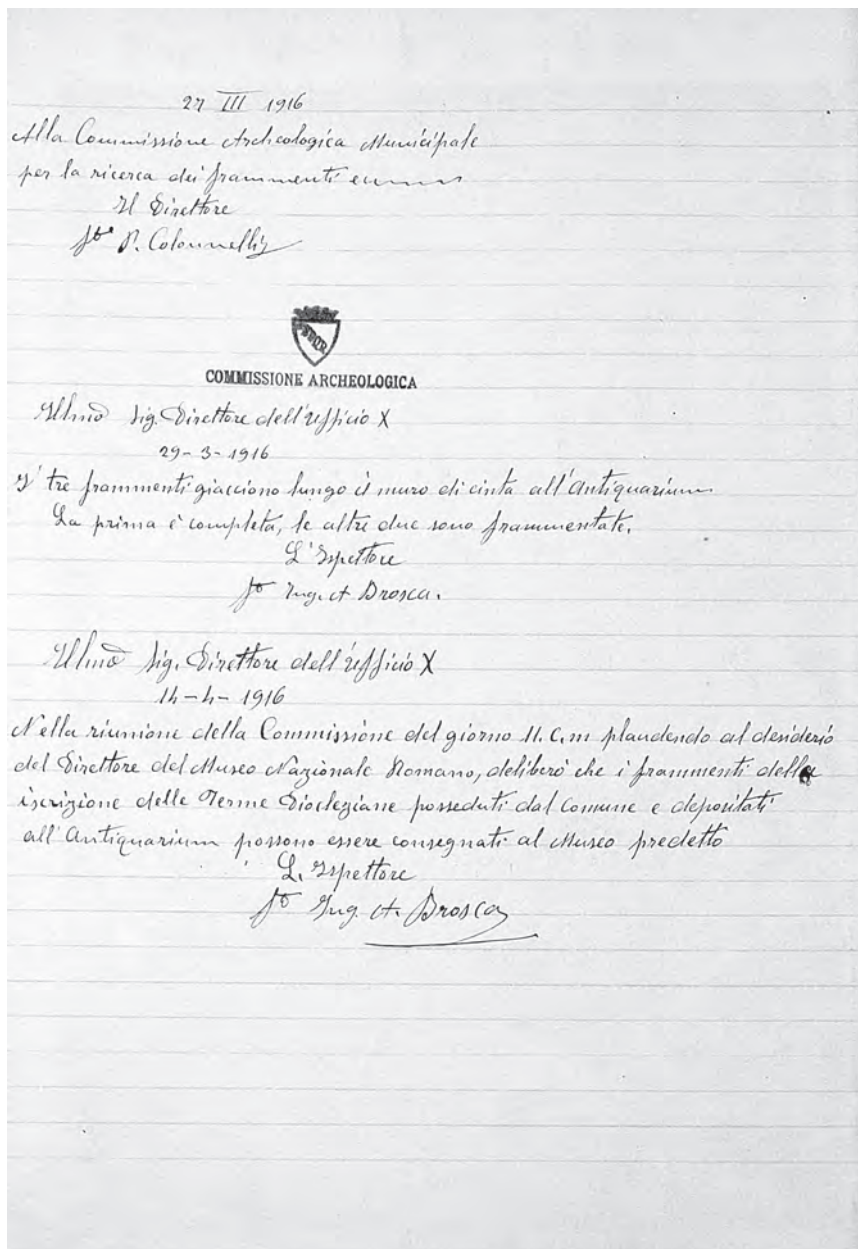


Fig. 5 (Pag. 2). Risposte del direttore dell'Ufficio X e dell'Ispettore della Commissione Archeologica Municipale alla lettera inviata da Roberto Paribeni il 25 marzo 1916 (comunicazione vergata da un'unica mano).

27 III 1916

Alla Commissione Archeologica Municipale per la ricerca dei frammenti ecc.

Il Direttore
F.to P. Colonnelli

Ill.mo sig. Direttore dell'Ufficio X

29-3-1916

I tre frammenti giacciono lungo il muro di cinta all'*Antiquarium*. La prima è completa, le altre due sono frammentate.

L'Ispettore
F.to Ing. A. Brosca

Ill.mo Sig. Direttore dell'Ufficio X

14-4-1916

Nella riunione della Commissione del giorno 11. c.m. plaudendo al desiderio del Direttore del Museo Nazionale Romano, deliberò che i frammenti della iscrizione delle Terme Diocleziane posseduti dal Comune e depositati all'*Antiquarium* possono essere consegnati al Museo predetto.

L'Ispettore
F.to Ing. A. Brosca (23)

* * *

Roma, lí 31 marzo 1916

Oggetto: Frammenti delle iscrizioni delle Terme Diocleziane

All'Ill.mo Sig. Assessore dell'Ufficio di Storia e Arte via di Monte Tarpeo.
Roma

La diligenza e la solerzia del signor ing. Brosca hanno immediatamente permesso di ritrovare i tre frammenti dell'iscrizione monumentale delle Terme Diocleziane possedute da codesto On.le Municipio. Ho l'onore ora di chiedere alla S.V. Ill.ma che con la illuminata liberalità Sua, voglia proporre la cessione

(23) Questi ultimi tre passaggi, a firma dell'ispettore Brosca e del direttore Colonnelli, sono riportati nell'ultima facciata del bifolio contenente la comunicazione. Nel caso in questione, la comunicazione è stata scritta da un'unica mano.

di quei tre frammenti ora nell'*Antiquarium* al Celio a favore di questo Museo, che come ebbi già a dire ricomporrà coi cinque frammenti che esso già possiede l'iscrizione e la collocherà in luogo acconcio nel monumento cui essa si riferisce.

Con ossequio e grato animo

Il Direttore
Roberto Paribeni

* * *

INDICAZIONE DELLA PRATICA	PARERE DELL'UFFICIO	RISOLUZIONE DELLA GIUNTA
Cessione al Museo delle Terme di frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane - Visto L'Assessore <i>A. Apolloni</i> 17 aprile 1916 Al Servizio di Vigilanza Il Direttore <i>P. Colonnelli</i>	Con lettera 25 marzo u.s. furono richiesti dal Dott. Paribeni, direttore del Museo delle Terme, tre frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane allo scopo di riunirli agli altri esistenti e rimettere a posto l'iscrizione monumentale delle Terme stesse. Tali frammenti dati come perduti dallo Huelsen furono ritrovati a cura di quest'Ufficio nell' <i>Antiquarium</i> al Celio. Sottoposta la richiesta al parere della Commissione Archeologica, questa considerato lo scopo di essa e plaudendo al nobile intendimento del dott. Paribeni dette parere favorevole all'accoglimento della richiesta suddetta.	Servizio di vigilanza li 26 aprile 1916 non ha da osservare per la legalità della proposta. Il segretario generale (24) <i>Lusignoli</i>

S'invita pertanto l'on. Giunta a voler deliberare che i tre frammenti esistenti nell'*Antiquarium* e che portano le seguenti iscrizioni:


- 1) NUS. INVICTI
ESS. ET
- 2) SENIO
DD. NN. CON
- 3) AUG. RE
A. MAIE
T. D.

siano ceduti al Dott. Paribeni per servire allo scopo sopraindicato.

* * *

(24) Parere riportato con timbro a inchiostro rosso, cui segue la firma manoscritta del segretario generale Alfredo Lusignoli.

F.I



DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DI ROMA

SEDUTA
del giorno 26 Aprile 1916.

Prot. Gen. N. 42622

Posiz.e
Copia all'Ufficio X°

UFFICIO DI
ANTICHITA' E D.A.
* 1 APR 1916 *

Prot. N. 477

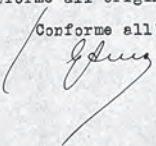
Estratto N. 61


= Oggetto =
Cessione frammenti iscrizione
Terme Diocleziane.

Su proposta dell'On.Ass.Apolloni la
Giunta consente la cessione al Direttore del
Museo delle Terme di tre frammenti esisten-
ti nell'Antiquarium al Celio dell'iscrizio-
ne dedicatoria delle Terme Diocleziane allo
scopo di riunirli agli altri esistenti e ri-
mettere a posto l'iscrizione monumentale delle Terme stesse.

Conforme all'originale

Conforme all'originale





Tipografia F. CENTENARI - (209)

Fig. 6. Verbale delle deliberazioni della Giunta municipale di Roma: seduta del 26 aprile 1916.

26 aprile 1916 [Fig. 6]

Oggetto: Cessione frammenti iscrizione Terme Diocleziane.

Su proposta dell'On. Ass. Apolloni la Giunta consente la cessione al Direttore del Museo delle Terme di tre frammenti esistenti nell'*Antiquarium* al Celio dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane allo scopo di riunirli agli altri esistenti e rimettere a posto l'iscrizione monumentale delle Terme stesse.

Conforme all'originale

Conforme all'originale

[Firma illeggibile] (25)

* * *

Roma, li 3 maggio 1916

All'Ill.mo Signor Direttore del Museo delle Terme.

Oggetto: Frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane.

Mi è grato partecipare alla S.V. che l'On.le Giunta Municipale nella seduta del 26 Aprile u.s. su mia proposta ha deliberato la cessione al museo delle Terme dei tre frammenti dalla S.V. richiesti, lieta di poter così contribuire alla ricostituzione dell'importante iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane. Mi pregio pertanto informarla che l'Ing. Alfredo Brosca Ispettore della Commissione Archeologica, al quale l'ufficio ha già dato istruzioni in proposito, è stato incaricato di prendere accordi con la S.V. per la consegna dei frammenti in parola.

Con distinta stima.

L'Assessore. (26)

* * *

(25) Trattandosi di un segretario della Giunta Municipale, l'illeggibilità della firma è in questo caso un elemento trascurabile ai fini della comprensione del documento.

(26) Si tratta di una bozza di lettera che presenta numerose cancellature; sebbene non vi sia riportata la firma il documento deve attribuirsi all'assessore Apolloni, come si ricava anche dalla missiva precedente datata al 26 aprile 1916. A fianco del corpo centrale della presente lettera è stato riportato da altra mano quanto segue: «4 5. Data comunicazione della pratica da Isp. Ing. Brosca per eseguire gli atti ulteriori». Con ogni probabilità è un appunto del direttore Colonnelli datato al 4 maggio, come indicato a inizio documento.

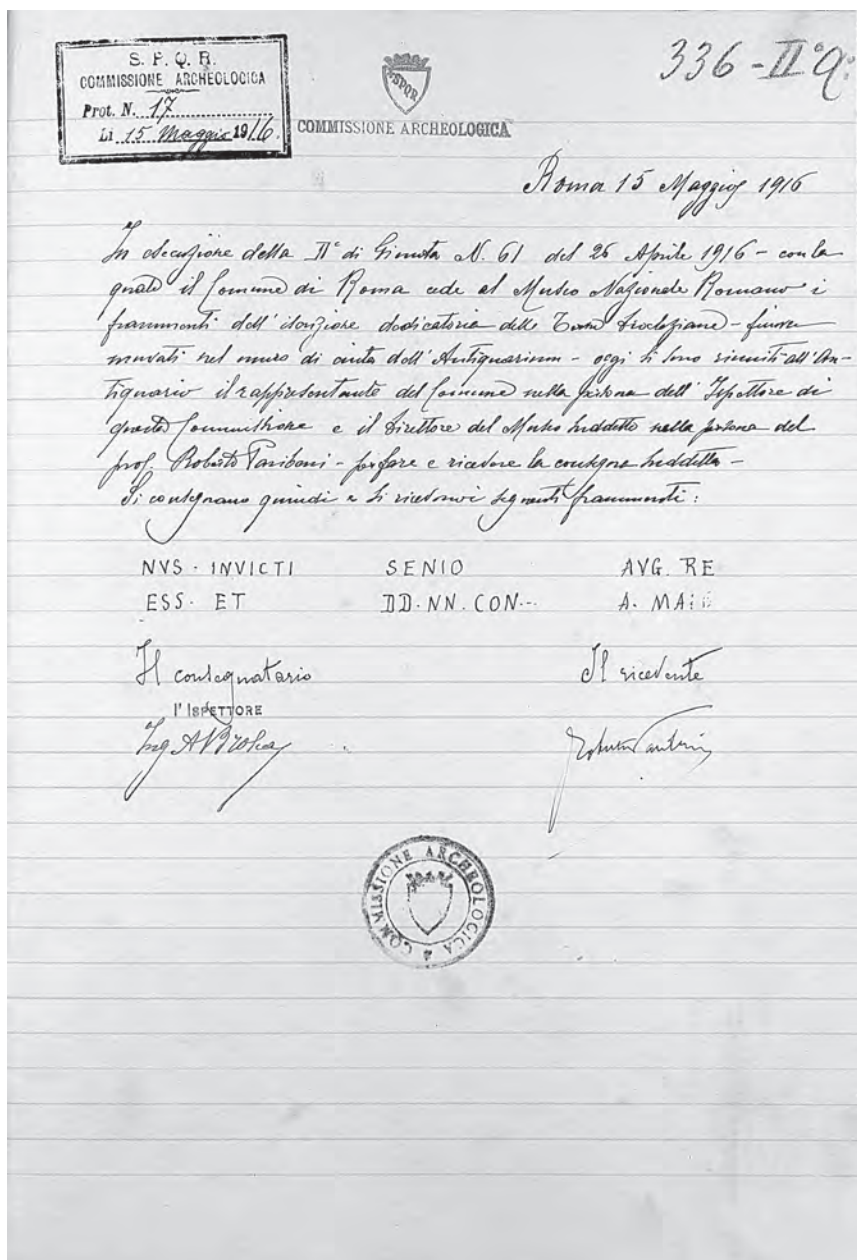


Fig. 7. Documento firmato da Roberto Paribeni e Alfredo Brosca in data 15 maggio 1916 presso l'Antiquarium Comunale del Celio, per la consegna al Museo Nazionale Romano dei frammenti dell'iscrizione delle Terme.

Roma, li 4 maggio 1916

Oggetto: Frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane

All'Ill.mo Sig. Assessore alle Antichità e Belle Arti. Uffici X Municipio
Via di Monte Tarpeo. Roma

Ringrazio vivamente la S.V. Ill.ma, e prego di farsi interprete dei miei ringraziamenti alla On.le Giunta per la cessione a questo Museo dei tre frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme Diocleziane. Mi porrò d'accordo col sig. ing. Brosca per le formalità della consegna.

Con ossequi e grato animo

Il Direttore
R. Paribeni

* * *

Roma 15 maggio 1916 [Fig. 7]

In esecuzione della D.e (27) di Giunta N. 61 del 26 Aprile 1916 – con la quale il Comune di Roma cede al Museo Nazionale Romano i frammenti dell'iscrizione dedicatoria delle Terme diocleziane – finora murati nel muro di cinta dell'*Antiquarium* – oggi si sono riuniti all'Antiquario il rappresentante del Comune nella persona dell'Ispettore di questa Commissione e il direttore del Museo suddetto nella persona del prof. Roberto Paribeni – per fare e ricevere la consegna suddetta – Si consegnano quindi e si ricevono i seguenti frammenti:

NVS · INVICTI
ESS · ET

SENIO
DD. NN. CON---

AVG. RE
A. MAIE (28)

Il consegnatario
l'Ispettore
Ing. A. Brosca

Il ricevente
Roberto Paribeni

GIORGIO CRIMI

(27) Deliberazione.

(28) Le lettere I ed E sono scritte in tratteggio, ad indicare il loro parziale stato di conservazione.

* * *

EPIGRAPHICA

PERIODICO INTERNAZIONALE DI EPIGRAFIA

LXXVII, 2015

INDICE

Francesca ROCCA, La liberazione degli schiavi e il teatro	p. 9
Alessia DIMARTINO, L'epistola di Ierone II e l' <i>orkion boulas</i> (IG XIV, 7): un nuovo dossier epigrafico?	» 39
Noemí MONCUNILL MARTÍ, The Iberian lead plaque in the Víctor Català collection (Empúries, L'Escala). A new study and edition	» 67
María LIMÓN BELÉN, Concepción FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, Sobre la autenticidad de la Fíbula de Preneste. Las evidencias del texto y su confirmación científica	» 85
Julián GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, <i>Tabella defixionis</i> del siglo I a.C. en- contrada en el portal (provincia de Cádiz)	» 103
Carolina CORTÉS BÁRCENA, Riflessioni del cippo di confine di Bevke (<i>AEp</i> 2002, 532) alla luce di <i>termini</i> tra comunità appartenenti a province diverse	» 117
Lorenzo CALVELLI, La laminetta bronzea di Druso Minore conservata al Museo Provinciale di Torcello: un falso smascherato	» 133
Michel CHRISTOL, Une inscription du «quotidien municipal» dans la colonie d'Antioche de Pisidie	» 159
Khaled MARMOURI, <i>Ob liberalitatem annuam perpetuam epu-lativam</i> . Une nouvelle souscription publique d'Afrique proconsulaire	» 173
Ulrike EHMIG, Abschlussverfahren: Eine Gruppe italischer Grabinschriften als Beispiel sozialer Überassimilierung in der römischen Kaiserzeit	» 193
Yann LE BOHEC, Raid sur El-Agueneb	» 207
Juan LEWIS, External evidence and the reconstruction of missing texts: <i>CIL</i> III, 256 as case study	» 221
Roberta DE VITA, Un lottatore di Amastri sul Ponto in campania	» 229
Eleonora SALOMONE GAGGERO, Testimonianze di una nuova <i>gens</i> a Luni: gli <i>Hortorii</i>	» 241
Bernard KAVANAGH, The <i>cursus</i> and possible <i>origo</i> of Sex. Appius Seve- rus	» 259
Marc MAYER I OLIVÉ, A propósito de un nuevo pedestal ecuestre, <i>AEp</i> 2009, 652, hallado recientemente en Valencia. Consideraciones sobre los <i>allii</i> de <i>Turris Libisonis</i>	» 271
Ignazio TANTILLO, <i>L. Amnius ...nivs Caesonivs Nicomachvs Anicivs Pa- vlinvs</i>	» 285
Claudia SQUINTU, Il motivo della morte accidentale in un carne lionnese (<i>CLE</i> 1198 = <i>CIL</i> XIII, 2219)	» 301
Maria Teresa SBLENDORIO CUGUSI, L'epigramma <i>longum salonitano</i> <i>CLE</i> 1141	» 317
Filippo BOSCOLO, Ateste romana: storia ed epigrafia negli ultimi vent'an- ni	» 337

Manuel RAMÍREZ-SÁNCHEZ, Manel GARCÍA SÁNCHEZ, Sebastia GIRALT SOLER, <i>Epigraphia 3D. Un proyecto de innovación científica en la divulgación del patrimonio epigráfico de Hispania</i>	p. 371
---	--------

* * *

Schede e notizie

Marco BUONOCORE, <i>Spigolature epigrafiche. IX</i>	» 397
Giulia TOZZI, <i>Una nuova iscrizione greca dal X municipio di Roma</i>	» 423
Giorgio CRIMI, <i>Il contributo di EDR all'aggiornamento del CIL: l'iscrizione dedicatoria delle Terme di Diocleziano alla luce di un nuovo frammento</i>	» 426
Angela DONATI, <i>CIL VI, 12897 recuperata</i>	» 447
Antonino NASTASI, <i>Un'epigrafe «numidica» sul Gianicolo. Giuseppe Gatti redattore di un'iscrizione in latino del 1903</i>	» 448
Umberto SOLDOVIERI, <i>Di una nuova iscrizione funeraria dal tenimento di Volcei (Regio III)</i>	» 457
Gemma CORAZZA, <i>Nuove iscrizioni funerarie dall'Irpinia</i>	» 459
Heikki SOLIN, Mika KAJAVA, Olli SALOMIES, <i>Storie epigrafiche minturnesi</i>	» 466
Carlo MOLLE, <i>Un'iscrizione inedita e i Dentrii di Aquinum</i>	» 483
Nice MONTANILE, <i>Su un'iscrizione inedita brundisina</i>	» 492
Silvia BRAITO, <i>Attia Mulsula T. f. e «Tarquitia Mulsula»: nota su un ghost name dell'instrumentum inscriptum</i>	» 494
Agnese DI DONATO, <i>La stele di C. Iulius Valens</i>	» 497
Camilla CAMPEDELLI, <i>Due 'Bauinschriften' inedite da Thamugadi</i>	» 501
Mauro REALI, <i>Mostra La pietra e la carta. Libri epigrafici ed epigrafi dell'Ambrosiana, Pinacoteca Ambrosiana di Milano (dal 27 maggio al 14 settembre 2014), a cura di Antonio Sartori e Federico Gallo</i>	» 506

* * *

Bibliografia

C. FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, M. LIMÓN BELÉN, J. GÓMEZ PALLARÈS, J. DEL HOYO CALLEJA (edd.), <i>Ex officina. Literatura epigráfica en verso</i> , Universidad de Sevilla, Sevilla 2013 (MAURO REALI)	» 513
ANTONIO SARTORI, <i>Loquentes lapides. La raccolta epigrafica dell'Ambrosiana</i> , Accademia Ambrosiana, Classe di Studi greci e latini (Fonti e studi 21), Milano, Bulzoni, 2014 (ALFREDO VALVO)	» 516
<i>La statio. Archéologie d'un lieu de pouvoir dans l'empire romain</i> , édité par JÉRÔME FRANCE, JOCELYNE NELIS-CLÉMENT, Scripta Antiqua 66, Bordeaux 2014 (ANGELA DONATI)	» 520
RICCARDO OLIVITO, <i>Il foro nell'atrio. Immagini di architetture, scene di vita e di mercato nel fregio dai Praedia di Iulia Felix (Pompei, II, 4,3)</i> , Bari 2013 (ANGELA DONATI)	» 521
<i>Annunci Bibliografici</i>	» 523

* * *

<i>Indici</i> , a cura di Angela DONATI	» 525
I. <i>Onomastica</i>	» 527
II. <i>Geographica</i>	» 530
III. <i>Notabilia</i>	» 532
IV. <i>Tavole di conguaglio</i>	» 535
<i>Elenco dei collaboratori</i>	» 537